

EXPORT

Packaging green, 4.0 e più Asia: così nel 2021 Goglio torna a crescere

Investimento da 15 milioni per ampliare e aggiornare lo stabilimento di Tianjin

Luca Orlando

Gli ordini arrivano, da tutto il mondo. E coprono già quasi interamente la capacità produttiva del 2021. Trend favorevole, quello di Goglio, che porta il gruppo varesino, uno dei maggiori player in Europa nel packaging flessibile, ad inquadrare per il 2021 un target di crescita tra il 5 e il 10%, in grado di riportare il gruppo a ridosso o persino oltre i livelli-pre-covid, i 380 milioni di ricavi del 2019. Realizzati con macchinari per il packaging ma soprattutto con il materiale di impacchettamento, orientato verso i settori del caffè, alimentare, chimica, cosmetica, detergenza, beverage e pet food. Goglio avvia ora i lavori per l'ampliamento dello stabilimento cinese di Tianjin, investimento di 15 milioni di euro, in parte finanziati da Sace e Simest. «L'ampliamento - spiega Davide Jarach responsabile Sviluppo Strategico di Goglio - ci consentirà di incrementare la nostra capacità produttiva e integrarla con nuove tecnologie per la produzione, soluzioni che adesso non possiamo realizzare, come ad esempio le confezioni per il caffè, settore che in Cina sta crescendo esponenzialmente. Ed è un'accelerazione che non vogliamo perdere». I lavori di ampliamento del sito, dedicato a Cina e mercato asiatico, sono finalizzati ad ospitare un nuovo impianto per l'accoppiamento ad adesivo, maxi-linea da oltre cinque milioni di euro prodotta a Casale Monferrato. Impianto che consentirà di realizzare materiali ecosostenibili, ancora una nicchia ma in fortissima espansione. «Entro il 2025 - spiega Jarach - prevediamo una migrazione totale in quella direzione, ormai non c'è più alcuna multinazionale che non lavori per quell'obiettivo. Che richiede ricerca e nuove tecnologie, per passare dal materiale poliaccoppiato a 3-4 strati, impossibile da riciclare, ad un unico polimero». Esperienze che Goglio ha già portato sul mercato, ad esempio con i nuovi packaging di Segafredo o Riso Gallo, sistemi in fase di sperimentazione presso molti altri produttori. In parallelo allo sviluppo del packaging, Goglio, 1.800 addetti nel mondo, ha accelerato l'innovazione anche nell'area dei macchinari, ora dotati di sensori che consentono il dialogo e il controllo a distanza, monitoraggio a cui è dedicata una sala operativa ad hoc. «Già 60 dei nostri impianti sono connessi - aggiunge Jarach - e l'obiettivo di fine anno è arrivare a quota 100. Per proseguire sulla strada dell'aumento della componente di servizio all'interno del business».